



ORDINE DEGLI  
AVVOCATI DI MILANO

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano,

nella seduta del 19 aprile 2018,

in relazione al richiamato tavolo tecnico CSM – CNF, inerente alla sinteticità degli atti e motivazione delle sentenze della Corte d'Appello, il Consiglio dell'Ordine ritiene preliminarmente di dover attendere le risultanze conclusive di tali incontri.

Quanto al documento sottoposto all'esame, il Consiglio comprende le ragioni sul piano dei principi che questo documento porta, ma vi sono aspetti che di fatto rappresentano una potenziale fonte di lesione dei diritti della difesa. Nel documento in questione, infatti, si tratta ad esempio della cosiddetta pre-camera di consiglio, che così viene descritta: *“la precamera di consiglio assolve ad un ruolo cardine per l'intero processo e per una sua celere definizione: essa consente d'individuare preventivamente le impugnazioni potenzialmente inammissibili ex art. 348 bis e 342 cpc, nonché definibili con cd rito abbreviato di cui all'art 281 sexies cpc. Ciascuno consigliere, prima della precamera, provvede a redigere uno schema sintetico dell'intera vicenda processuale, trascritto su supporto informatico, e lo condivide con il collegio, tramite apposito archivio telematico <(funzione già esistente in consolle) ... in base a quanto emerso dalla precamera il consigliere relatore ha a disposizione tempo sufficiente per la preparazione della bozza dei provvedimenti da definire solo al termine dell'udienza.*

Il rischio della compressione dei diritti della difesa è di immediata individuazione.

In verità il tema della riduzione del contenzioso e l'esigenza di celebrare i processi in tempi rapidi non può mettere a rischio le garanzie del cittadino e le aspettative di una decisione nella sostanza (più che nella forma) conforme ai principi.

La redazione in forma sintetica e schematica della sentenza non può e non deve quindi prescindere dal pieno rispetto delle garanzie procedurali e del giusto processo anche per dare piena previsione al percorso motivazionale del Giudice.

Il Consiglio richiama infine le proprie precedenti delibere, nelle quali è già stata manifestata viva preoccupazione e allarme per una applicazione formale dei principi e la conseguente utilizzazione impropria della improcedibilità e inammissibilità.

Milano, 19 aprile 2018

Il Consigliere Segretario  
Avv. Cinzia Preti

Il Presidente  
Avv. Remo Danovi